

IVG

Coronavirus: Liguria al secondo posto per terapie intensive occupate, ultima per 60enni vaccinati

di **Fabio Canessa**

05 Agosto 2021 - 15:01



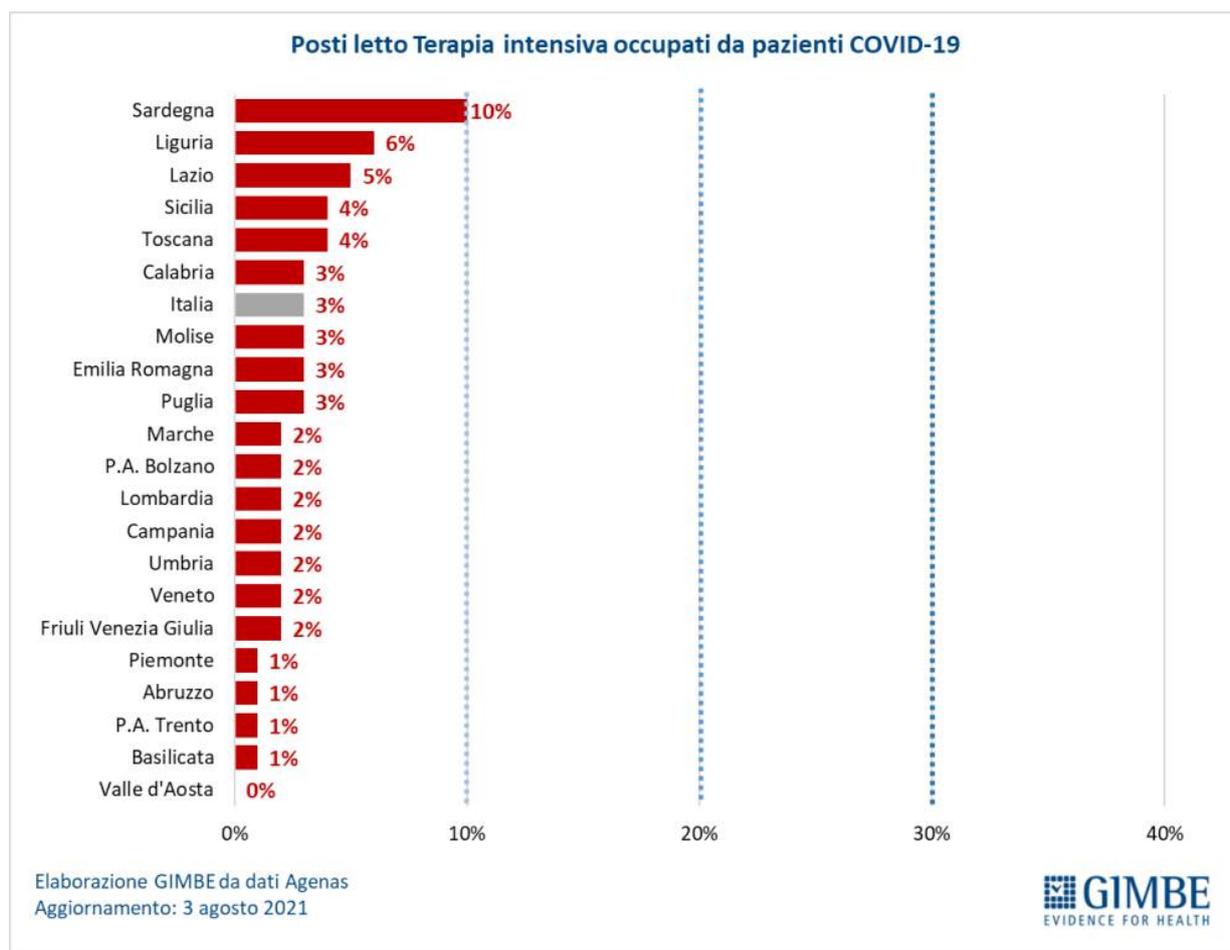
Liguria. Risulta essere la **seconda regione d'Italia per tasso di occupazione dei pazienti Covid nei posti letto di terapia intensiva** e **l'ultima per 60-69enni vaccinati a ciclo completo, la Liguria.** A evidenziarlo l'ultimo report elaborato dalla **fondazione Gimbe** sulla settimana dal 28 luglio al 3 agosto.

Rispetto alla settimana precedente, in tutte le regioni eccetto la provincia autonoma di Trento e il Lazio (Regione dove l'attacco hacker ha rallentato l'aggiornamento dei dati) si rileva un **incremento percentuale dei nuovi casi che in Liguria si attesta al 4,7%**, inferiore alla media nazionale che è del 19,9%. Attualmente in Liguria ci sono 90 casi positivi ogni 100mila abitanti (a livello nazionale l'incidenza è 158).

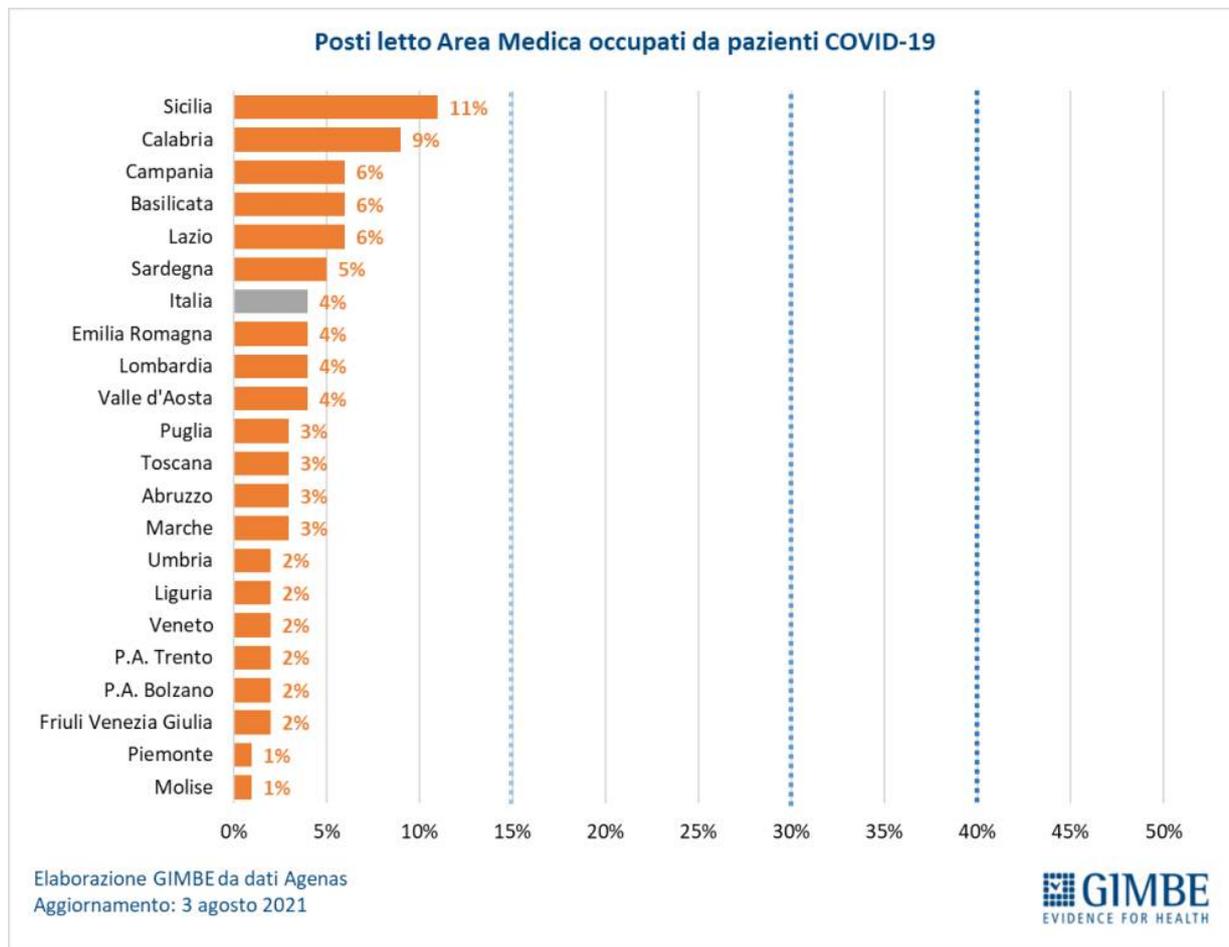
Per quanto riguarda l'incidenza settimanale, due province liguri **hanno superato la soglia dei 50 nuovi casi ogni 100mila abitanti** (sotto la quale si resta sempre in zona bianca): **Imperia (95 casi)** e **La Spezia (58 casi)**.

Ma il valore che teoricamente avvicina di più la Liguria alla **zona gialla** (che arriverebbe solo in caso di superamento dei 50 casi ogni 100mila abitanti settimanali per l'intera regione) è quello delle **terapie intensive: il 6% dei posti letto** è occupato da pazienti Covid, percentuale che classifica la Liguria come **seconda regione peggiore dopo la Sardegna** che ha raggiunto esattamente il **valore soglia del 10%**. Il valore è

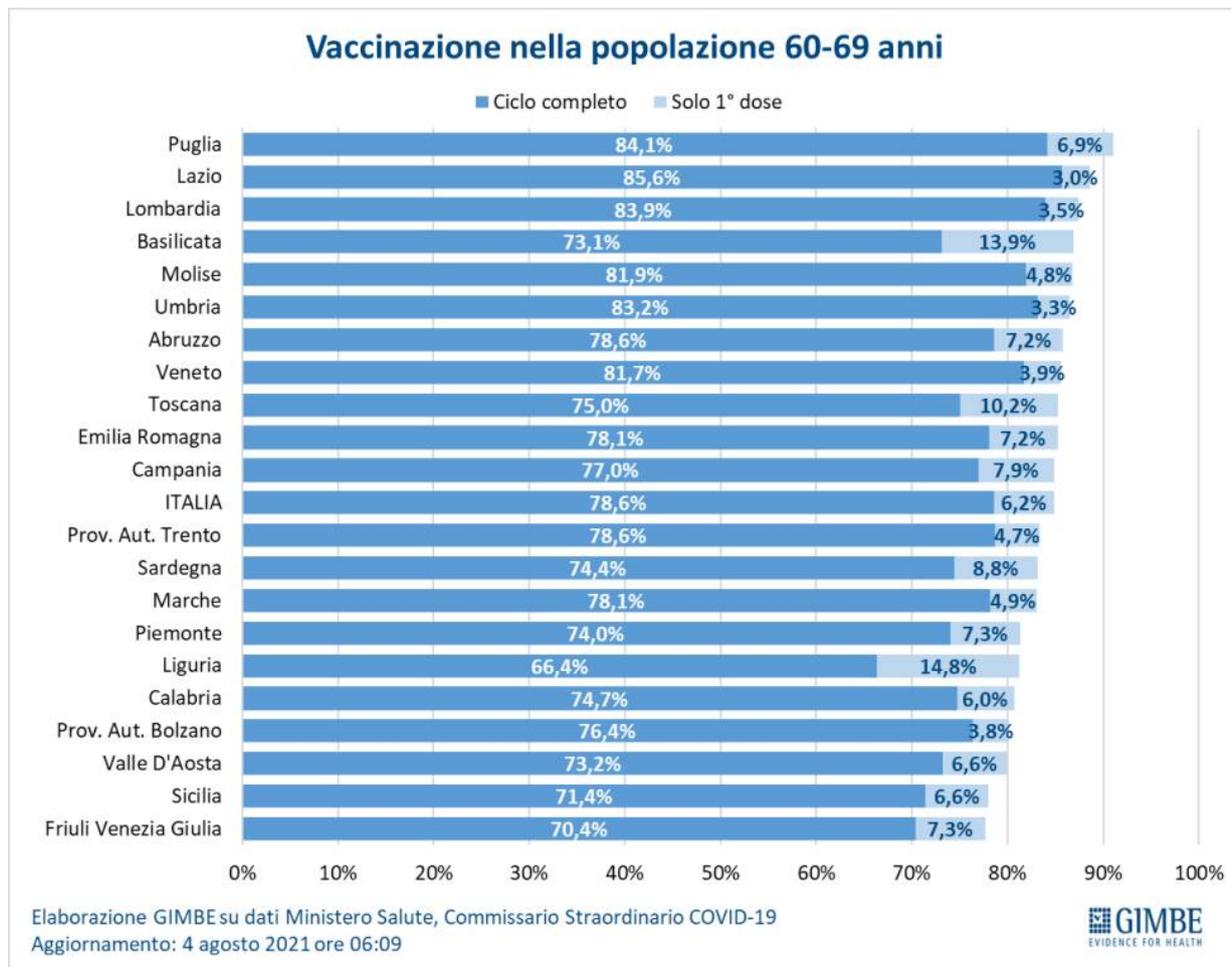
raddoppiato nel giro di una settimana e contrasta con la **media nazionale del 3%**.



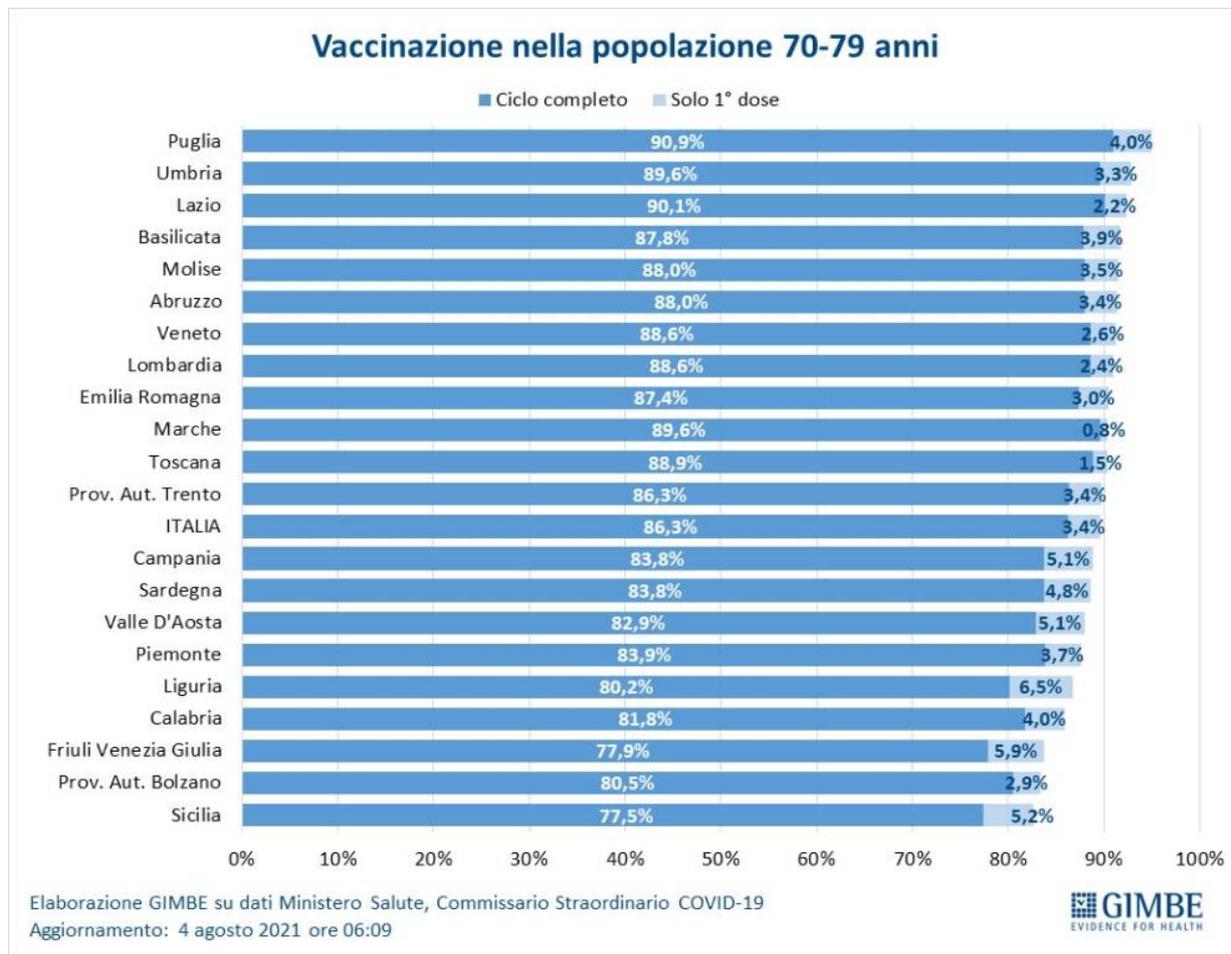
Tuttavia **per retrocedere in zona gialla bisognerebbe superare anche la soglia di pazienti Covid in area medica**, fissata al 15%. Nel report di Gimbe **la Liguria è ferma al 2%**, sotto la media nazionale che è del 4%. La regione che rischia di più da questo punto di vista è la **Sicilia** (11%), che però ha solo il 4% di posti occupati in terapia intensiva.



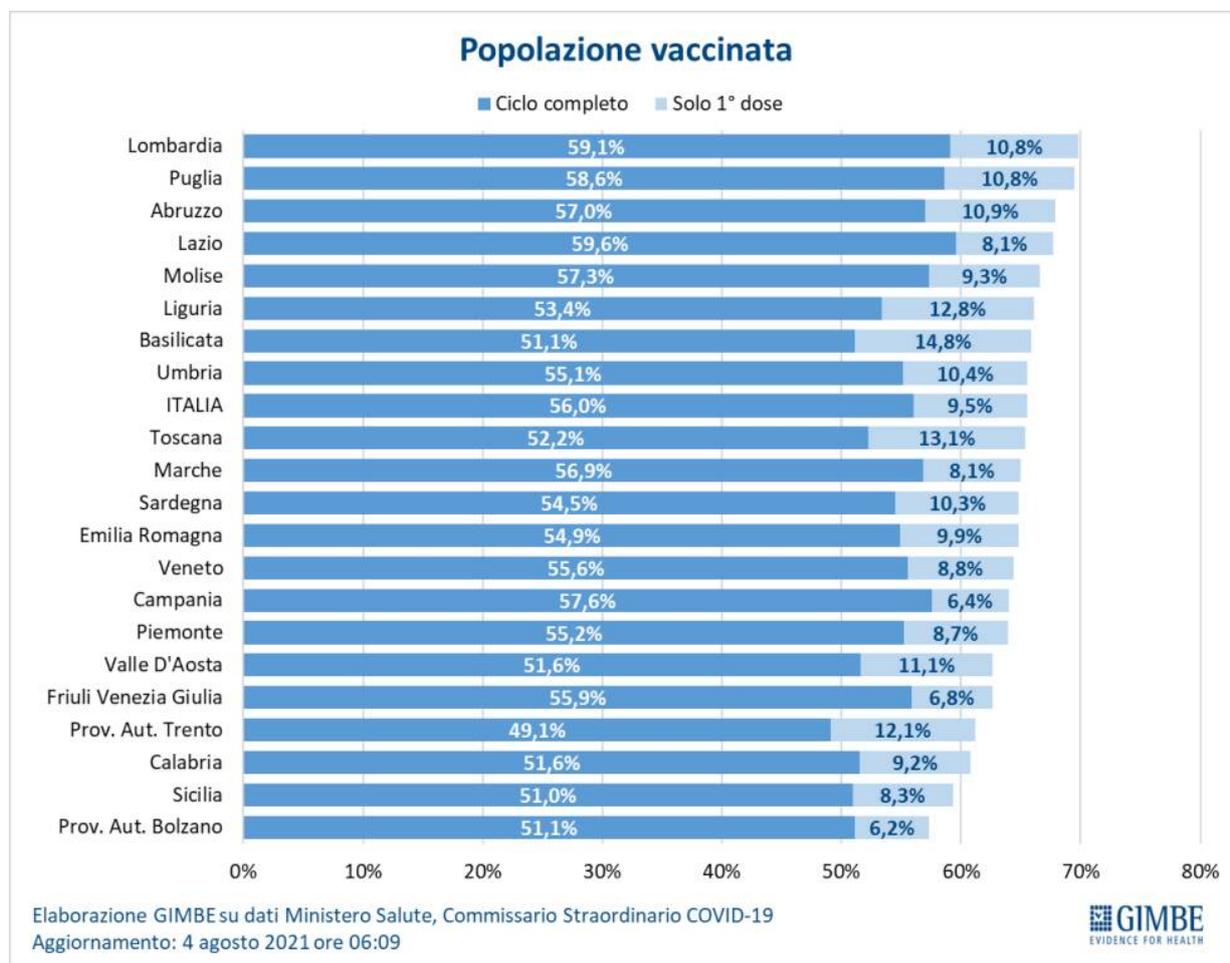
Altro dato notevole per la Liguria è quello dei **vaccinati nella fascia 60-69 anni**: quelli che hanno completato il ciclo sono appena il **60,2%**, **la performance peggiore a livello nazionale** (media italiana 74,6%), mentre a ricevere almeno la prima dose è stato finora l'80,4% (media italiana 84,1%), percentuale che vale comunque il **sestultimo posto**.



Non va molto meglio la copertura dei 70-79enni: il 78% ha completato il ciclo vaccinale (media nazionale 84,5%, peggio della Liguria solo Friuli-Venezia Giulia e Sicilia), mentre l'86,3% ha ricevuto almeno la prima dose (media nazionale 84,5% e quintultimo posto in classifica per la nostra regione).



Invece, considerando l'**intera popolazione target**, cioè tutte le persone dai 12 anni in su, **la Liguria si colloca al quinto posto per cittadini vaccinati almeno con una dose** (64,5% contro una media nazionale del 63,6%) ma il dato degli immunizzati (48,9%) rimane inferiore alla media italiana (52,3%).



Ma la **fondazione Gimbe** lancia anche un avvertimento: “Se la **riapertura delle scuole in presenza al 100%** deve essere l’obiettivo prioritario del Paese, come ribadito ieri anche dal presidente Mattarella, **puntare esclusivamente sulle coperture vaccinali è rischioso per tre ragioni**. Innanzitutto, nonostante il via libera di Aifa al vaccino Moderna per la fascia 12-17 anni, la quantità di vaccini a mRNA non è sufficiente per ampliare massivamente a breve termine la platea dei vaccinandi; in secondo luogo, vista la limitata disponibilità di dosi, un’adesione rapida e massiva degli under 19 per completare il ciclo vaccinale entro settembre richiede una rimodulazione ufficiale delle priorità della campagna vaccinale; infine, tale adesione rischia di fermarsi ben al di sotto di quel 60-65% stimato dal commissario **Figliuolo** e dal ministro dell’Istruzione anche per l’esitazione vaccinale di maggiorenni e genitori dei minorenni legata alla percezione di un irrisorio rischio individuale della malattia tra i più giovani”.

“Pur riconoscendo nella vaccinazione di massa la via maestra per tornare a scuola in sicurezza - conclude il presidente della fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** - è assolutamente indifferibile affrontare tutte le criticità emerse durante lo scorso anno scolastico che hanno ostacolato, e spesso reso impossibile, un adeguato svolgimento delle lezioni in presenza. Dall’idonea areazione e ventilazione dei locali, a efficaci strategie di screening periodico e sistematico di studenti e personale scolastico, da nuove regole per i trasporti locali allo scaglionamento degli orari di ingresso. Anche perché, per gli studenti under 12 non è ancora disponibile alcun vaccino”.

